

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2023/2025

Conformemente a quanto disposto dalla L. n. 190/2012, le Pubbliche Amministrazioni definiscono *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”*. La stessa legge ha introdotto nell’ordinamento una nuova nozione di *“rischio”* intesa come possibilità che, in precisi ambiti organizzativi/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi.

Il concetto di corruzione preso a riferimento nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) e conseguentemente nel presente documento ha un’accezione ampia. Esso, infatti, è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione per effetto di due tipi di cause:

1. l’uso a fini privati delle funzioni attribuite;
2. l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo.

Appare necessario, pertanto, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La corruzione mina il corretto funzionamento dell’amministrazione pubblica, il clima di fiducia nelle istituzioni nonché lo sviluppo socio-economico dei territori e il funzionamento dei mercati che l’Ente camerale, in virtù delle sue funzioni istituzionali, è chiamato a regolare.

La tutela del bene pubblico è sempre rientrata tra le priorità della C.C.I.A.A. di Nuoro ancor prima dei numerosi dettati normativi ed amministrativi, anche al fine di ottimizzare le limitate risorse a favore di un territorio storicamente colpito da problematiche di sottosviluppo e degrado. Tra i principi ispiratori dell’azione camerale lo Statuto, all’art. 26, indica i criteri di efficacia, efficienza, economicità, pubblicità e trasparenza.

Facendo ricorso ad un processo altamente inclusivo e partecipativo, sin dalla predisposizione della Programmazione Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica, l’Ente ha curato la più ampia condivisione dei diversi passaggi di pianificazione degli interventi anche nell’ambito della tutela dell’integrità e della trasparenza con gli stakeholder interni ed esterni.

Nello specifico, il Consiglio e la Giunta camerale hanno rappresentato le istanze dei diversi settori produttivi/professionali e promosso iniziative di dialogo e confronto con gli stakeholder interni ed esterni. L’aggiornamento, la predisposizione e l’adozione dei contenuti del presente Piano relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, sono stati preceduti da una consultazione pubblica¹ avviata in data 26/01/2023, con nota protocollo n. 000404/U e con apposito avviso pubblicato sul sito internet istituzionale della C.C.I.A.A. di Nuoro, e conclusasi in data 20/02/2023. Le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, gli Organi della Camera di Commercio e dell’Azienda Speciale, l’Organismo con funzioni analoghe all’OIV e tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alle attività svolte dalla C.C.I.A.A. di Nuoro, ivi compresi i dipendenti/collaboratori/borsisti camerali e alcune società di servizi esterne, sono stati invitati a far pervenire le proprie indicazioni e suggerimenti in ordine ai contenuti dello stesso documento e del codice di comportamento camerale. La C.C.I.A.A. di Nuoro non ha ricevuto proposte, indicazioni e/o suggerimenti, né entro i termini previsti dalla consultazione pubblica in questione, né in data successiva.

1 Consultabile al link: <https://nu.camcom.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/Prevenzione-della-corruzione/>

Attraverso la definizione ed applicazione dei contenuti della presente sezione PIAO la Camera di Commercio di Nuoro intende dare prosecuzione al percorso intrapreso negli anni precedenti con l'adozione dei vari Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il fine di:

- assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l'Ente ed i suoi agenti;
- consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

Ai sensi del novellato art. 1, c. 7, della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) presso la C.C.I.A.A. di Nuoro sono ricoperte dal Segretario Generale il quale svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento esercitare poteri di verifica, controllo e istruttori come da ultimo delineati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella delibera n. 840 del 2/10/2018.

L'analisi del contesto

Per quanto riguarda il contesto interno, relativo alla struttura organizzativa dell'Ente e la mappatura dei processi, che rappresenta l'aspetto centrale e più importante finalizzato a una corretta valutazione del rischio, si rimanda a quanto illustrato nel capitolo 4 "Identità dell'Amministrazione" del presente documento. Analogamente, per il contesto esterno si rinvia al capitolo 5 "Analisi del contesto esterno".

Metodologia e processo di elaborazione

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono individuate nel rispetto della normativa vigente attraverso l'approccio del **risk management**.

Il **risk management** è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

1. mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
2. valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio.

Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consiste nell'analisi e nella individuazione dei processi organizzativi della Amministrazione ed eventualmente delle loro fasi ed attività, nonché delle responsabilità ad essi legate. L'obiettivo della mappatura è di esaminare l'intera attività svolta dall'Amministrazione al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Essa deve essere effettuata da parte di tutte le PP.AA., delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio cosiddette obbligatorie², cui si aggiungono aree generali e aree specifiche, elaborate considerando le norme e l'evoluzione dei P.N.A., che variano in base alle caratteristiche peculiari delle attività svolte dalla singola Amministrazione.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

1. l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
2. l'identificazione dei fattori abilitanti;
3. l'analisi del rischio;

² Individuate dalla L. 190/2012, art. 1, comma 16 per tutte le amministrazioni pubbliche. Si tratta nello specifico delle seguenti aree: Area A: acquisizione e progressione del personale; Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario.

4. la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in “obbligatorie” e “ulteriori”: per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l’organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal Piano diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all’impatto sull’organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito l’A.N.AC., nelle indicazioni per l’aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite “obbligatorie” non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle “ulteriori” e fa quindi un distinguo fra “misure generali” che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull’intera Amministrazione o Ente e “misure specifiche” che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio.

Monitoraggio

Il monitoraggio ed il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si verifica l’efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti nonché il complessivo funzionamento del processo in modo tale da consentire di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. La verifica dell’attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

La metodologia ed il processo di elaborazione seguito per la predisposizione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” sono illustrati nell’**Allegato 1** del Piano.

Allegato 1 → Metodologia e processo di elaborazione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”

La valutazione del rischio

L’analisi e la valutazione dei rischi relativi a ciascuna area, processo, fase/attività effettuata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro nel rispetto della metodologia sopra illustrata, è contenuta nelle schede di rischio, riportate nell’**Allegato 2** al presente Piano.

Allegato 2 → Dettaglio delle Schede di valutazione del rischio

Il trattamento del rischio

Come anticipato nei precedenti paragrafi, a seguito dell’analisi e della valutazione dei rischi relativi a ciascuna area, processo, fase/attività, si è provveduto al trattamento del rischio attraverso l’identificazione delle misure ritenute più idonee a neutralizzare o, comunque, ridurre i rischi di fenomeni corruttivi individuati nel corso delle precedenti fasi del processo di gestione del rischio.

A tal proposito, conformemente alle indicazioni di cui alle Linee Guida A.N.A.C. sono state individuate differenti misure, sinergicamente integrate e riconducibili alle seguenti famiglie:

- A) misure di controllo;
- B) misure di trasparenza;
- C) misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- D) misure di regolamentazione;
- E) misure di semplificazione;

- F) misure di formazione;
- G) misure di rotazione;
- H) misure di disciplina del conflitto di interessi;
- I) altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)

LE MISURE ANTICORRUZIONE GENERALI

Di seguito si riporta l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che, in continuità con gli anni precedenti, saranno adottate dalla Camera di Commercio di Nuoro nel triennio di riferimento.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (art. 6 D.L. n.80/2021 convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021): si tratta di un documento unico di programmazione nel quale confluiscono, tra gli altri, i contenuti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (ex L. n. 190/2012, P.N.A. e Aggiornamenti ANAC). Il documento sarà oggetto di perfezionamento/aggiornamento secondo l'evoluzione della normativa e le eventuali esigenze organizzative e gestionali.

Trasparenza e accesso civico (D. Lgs. n. 33/2013, L. n. 190/2012, L. n. 241/1990, D. Lgs. n. 97/2016): il sito istituzionale www.nu.camcom.it sarà costantemente aggiornato attraverso la pubblicazione dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività camerale secondo le prescrizioni della normativa vigente e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, pienamente integrato nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, i cui contenuti sono parimenti confluiti nel nuovo documento unico di programmazione P.I.A.O. A partire dai primi mesi del 2018 è stato avviato il processo di rimodulazione della trasparenza online obbligatoria, in particolare la sezione "Amministrazione Trasparente", alla luce del nuovo quadro normativo delineato dal D. Lgs. n. 97/2016. L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, mentre la validazione dell'assolvimento di tali obblighi è di competenza dell'Organismo con funzioni analoghe all'O.I.V. secondo la tempistica prevista dalla Legge e dall'A.N.A.C. Inoltre, a seguito dell'introduzione del Freedom of Information Act (F.O.I.A.) è altresì garantito l'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'amministrazione, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Codice di Comportamento (D. Lgs. n. 165/2001; L. n. 190/2012 e D.P.R. n. 62/2013): in ottemperanza al D. Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla Delibera ex CIVIT n.75 del 2013, la Camera di Commercio di Nuoro, con partecipazione aperta e previo parere obbligatorio dell'Organismo monocratico con funzioni analoghe all'O.I.V., ha adottato con Delibera di Giunta Camerale n. 6 del 15/01/2014 il Codice di comportamento dei dipendenti camerale, pubblicato anche nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Il Codice integra e specifica le previsioni di cui al Codice Generale di Comportamento dei dipendenti pubblici adottato dal Governo (D.P.R. n. 62 del 2013), con un esplicito rinvio generale ai contenuti dello stesso regolamento. Esso rappresenta uno degli strumenti essenziali di attuazione della L. n. 190 del 2012 e consta dei seguenti articoli:

Art. 1	<i>Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione</i>
Art. 2	<i>Regali, compensi e altre utilità e incompatibilità</i>
Art. 3	<i>Partecipazione ad associazioni e organizzazioni</i>
Art. 4	<i>Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse</i>
Art. 5	<i>Obbligo di astensione</i>
Art. 6	<i>Prevenzione della corruzione</i>
Art. 7	<i>Trasparenza e tracciabilità</i>
Art. 8	<i>Comportamento nei rapporti tra privati</i>

Art. 9	<i>Comportamento in servizio</i>
Art. 10	<i>Rapporti con il pubblico</i>
Art. 11	<i>Disposizioni particolari per i dirigenti</i>
Art. 12	<i>Disposizioni particolari per il personale assegnato ai settori che sono maggiormente esposti al rischio di corruzione</i>
Art. 12-bis	<i>Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici che si occupano di contratti, affidamenti e forniture</i>
Art. 12-ter	<i>Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici che si occupano di acquisizione di personale e sviluppi di carriera</i>
Art. 12 quater	<i>Disposizioni particolari per il personale con funzioni di carattere ispettivo</i>
Art. 13	<i>Vigilanza, monitoraggio e attività formative</i>
Art. 13 bis	<i>Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice</i>
Art. 14	<i>Disposizioni transitorie e di adeguamento</i>
Art. 15	<i>Disposizioni finali</i>

L'adozione della versione definitiva del Codice è stata preceduta da una procedura aperta in cui il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), con il supporto dell'Ufficio interno per i procedimenti disciplinari (U.P.D.), ha predisposto una bozza di codice di comportamento da sottoporre all'attenzione dei principali stakeholder camerali, la quale è stata successivamente approvata ed adottata dalla Giunta Camerale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica annualmente il livello di attuazione del Codice, rilevando il numero ed il tipo delle violazioni accertate e sanzionate ed in quali aree dell'amministrazione si concentra il più alto tasso di violazioni. Tali dati sono comunicati all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) affinché siano debitamente considerati in sede di predisposizione di proposte di modifiche ed aggiornamenti al codice dell'Ente. Inoltre, in relazione alle violazioni accertate e sanzionate, ha il potere di attivare le autorità giudiziarie competenti per i profili di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale.

Nel corso del triennio 2023-25 si proseguirà a dare piena attuazione alle prescrizioni contenute dal Codice attraverso:

- l'adeguamento degli atti di incarico e dei contratti;
- la formazione per la corretta conoscenza e applicazione del Codice;
- la verifica dello stato di applicazione del Codice con il coinvolgimento dell'U.P.D.;
- l'aggiornamento delle competenze dell'U.P.D.;
- il monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice.

In relazione alle risultanze dei processi di verifica e di controllo delle attività sopracitate e della procedura aperta alla partecipazione degli stakeholder e delle Linee guida dell'A.N.A.C., il Codice in questione potrebbe essere a sua volta oggetto di modifica e aggiornamento.

Rotazione ordinaria e straordinaria del personale (L. n. 190/2012 e D. Lgs. n. 165/2001): relativamente alle misure di rotazione ordinaria del personale operante nei settori a più elevato rischio di esposizione alla corruzione, la C.C.I.A.A. di Nuoro non possiede una dotazione organica sufficiente da poter garantire congiuntamente la programmazione di un alto livello di rotazione e il mantenimento, nonché miglioramento, degli standard qualitativi e quantitativi offerti.

Fatta questa premessa, si rileva che comunque da sempre l'Ente, anche per compensare il sottodimensionamento organico, promuove la massima collaborazione tra le Aree e gli Uffici camerali e la massima fungibilità tra il personale dipendente. In particolare, molteplici procedure sono strutturate in modo tale da richiedere una gestione condivisa delle attività e il coinvolgimento di distinti livelli di responsabilità con il costante coordinamento del Segretario Generale: unica figura dirigenziale presente nell'organizzazione. Anche nel triennio 2023-25 si insisterà, quindi, con questa strategia, avendo particolare riguardo ai processi e sottoprocessi più esposti al rischio corruttivo e alla possibilità di adottare nuove soluzioni organizzative (affiancamento, formazione ecc.). Nel frattempo continueranno ad essere adottati presidi ulteriori, coerenti con il livello e la tipologia del rischio. Tra questi si ricordano:

- il Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici della Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro, allegato alla Deliberazione del Consiglio Camerale n. 11 del 31/07/2013;
- il Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 15 del 6/11/2017;
- il Regolamento per i Laboratori che eseguono la verifica periodica degli strumenti di misura di cui al D.M. 10/12/2001 con Deliberazione del Consiglio Camerale n. 5 del 28/04/2014;
- il Regolamento disciplinante le modalità di accesso agli impieghi presso alla Camera di Commercio di Nuoro, allegato alla Deliberazione della Giunta Camerale n. 113 del 7/07/2014.

Per quanto attiene all'istituto della **rotazione straordinaria**³, è prevista la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*» così come meglio specificato dall'A.N.A.C. con delibera 215/2019, recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001».

Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse (L. n. 241/1990 e D.P.R. n. 62/2013): nell'ambito delle iniziative formative e informative riguardanti i contenuti del presente Piano e del Codice di Comportamento, particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione della conoscenza dei comportamenti da adottare in caso di conflitto di interesse, dell'obbligo di astensione e delle conseguenze scaturenti dalla violazione.

Conferimento e autorizzazione incarichi (D. Lgs. n. 165/2001): l'Ente applica le disposizioni di cui agli artt. 53 e seguenti del D. Lgs. n. 165/2001.

Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali (D. Lgs. n. 39/2013): l'Ente camerale, caratterizzato dalla presenza di un'unica figura dirigenziale, ha sin da subito provveduto all'assolvimento di quanto disposto dal D. Lgs. n. 39/2013. Nello specifico anche per il 2022 si procederà all'accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità, all'aggiornamento delle dichiarazioni sostitutive e successivamente alla pubblicazione delle stesse nel sito camerale.

Attività successive alla cessazione del servizio – divieto di *pantouflage* (D. Lgs. n. 165/2001): il D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla L. n. 190/2012, ha introdotto misure di prevenzione da applicare al dipendente che nel corso degli ultimi tre anni di servizio ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione a partire dal momento in cui avviene la cessazione del suo rapporto di lavoro (c.d. divieto di *pantouflage*). In particolare, i predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti destinatari di provvedimenti, accordi o contratti, limitandone sostanzialmente la libertà negoziale. Ai fini dell'applicazione della norma in questione, nel triennio 2023-25 verrà portata avanti l'attività di adeguamento, mediante direttive interne, di:

- contratti di assunzione;
- bandi di gara e gli atti prodromici agli affidamenti.

È prevista inoltre l'applicazione di sanzioni in caso di violazione e l'esercizio del diritto di agire in giudizio per ottenere l'eventuale risarcimento del danno.

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. (D. Lgs. n. 165/2001, L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 39/2013): l'Ente camerale si impegna a verificare, mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione (ai sensi del D.P.R. n. 445/2000), la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto di formazione delle commissioni per l'affidamento delle commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013;

³ Previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater Dlgs n. 165/2001 come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva degli uffici che presentano le caratteristiche indicate nell'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001;
- all'entrata in vigore dei citati art. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*), (D. Lgs. n. 165/2001, L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 179/2017): l'art. 6 del Codice di Comportamento adottato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro contiene disposizioni in merito alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, garantendone l'anonimato. Nel corso del 2014 è stata pubblicizzata la brochure predisposta in materia dal Dipartimento della Funzione Pubblica e trasmessa la necessaria modulistica sia ai dipendenti camerali⁴ sia ai dipendenti dell'A.S.P.E.N.⁵. Nell'anno in corso proseguirà questo percorso, tenendo conto della normativa vigente contenuta all'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1 della Legge n. 179/2017, delle linee guida dell'A.N.A.C. approvate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 nonché del Comunicato del Presidente del 06/02/2018⁶ il quale prevede da ultimo l'attivazione della applicazione informatica *Whistleblower* per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti. Si evidenzia che, conformemente alla suddetta normativa, nella home page del sito istituzionale della C.C.I.A.A. di Nuoro è presente il collegamento con la piattaforma A.N.A.C. per le segnalazioni di illeciti presentate dal dipendente pubblico (c.d. *whistleblower*)⁷. Inoltre è attivo un indirizzo di posta elettronica dedicato, a cui può accedere esclusivamente il R.P.C.T.

Patti d'integrità negli affidamenti (art. 1 comma 17 della L. n. 190 del 2012): in continuità con gli anni precedenti, nel corso del triennio 2023-25 proseguirà l'utilizzo da parte dell'Ente di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (Convenzioni delle Nazioni Unite sulla corruzione): negli anni precedenti, anche attraverso la Giornata della Trasparenza, la Camera di Commercio di Nuoro si è impegnata ad attuare un efficace processo di comunicazione e diffusione della strategia contenuta nel P.T.P.C.T. Tale processo proseguirà nel corso del triennio 2023-25 attraverso la promozione e l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.

Monitoraggio dei tempi procedurali (Art. 1 comma 9, lett. d) L. n. 190/2012): nel triennio saranno intensificate le iniziative di monitoraggio del rispetto dei tempi previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti, anche al fine di individuare eventuali soluzioni organizzative e conseguentemente migliorare la qualità dei servizi erogati. Il controllo di tutti i procedimenti camerali è facilitato e reso più celere dal sistema di gestione documentale interamente informatizzato ("GEDOC") adottato dall'Ente camerale a partire dal 2015, in attuazione della riforma della gestione documentale.

Monitoraggio dei rapporti amministrazione /soggetti esterni (Art. 1 comma 9, lett. e), L. n. 190/2012): nel corso del triennio saranno monitorati a campione *"i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione"*.

Individuazione del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.) (art. 33-ter del D.L. n. 179/2012; Delibera ANAC n. 831 del 2016, parte generale, paragrafo 5.2, lett. f): l'A.N.A.C. indica nel P.N.A 2016 che:

⁴ trasmissione effettuata con nota prot. n.1032/2014

⁵ trasmissione effettuata con nota prot n. 1354/2014

⁶ consultabile al link:<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=7115>

⁷ Accessibile al link: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

- l'individuazione del R.A.S.A. è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione per cui ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla sua individuazione;
- il nominativo del R.A.S.A. deve essere indicato all'interno del P.T.P.C.T.

Con le deliberazioni n. 10 del 16/01/2017 e n. 55 del 3/6/2021, la Giunta camerale ha nominato quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.) della C.C.I.A.A. di Nuoro, incaricato della compilazione e dell'aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A), il Segretario Generale e unico dirigente della Camera di Commercio di Nuoro dott. Giovanni Carmelo Pirisi.

Valutazione e segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (DM 25 settembre 2015; D. Lgs. 109/2007; D. Lgs. 231/2007): il Decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015 recante: *"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*, stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni individuano, con provvedimento formalizzato, il soggetto denominato "gestore" delegato a valutare e segnalare le operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.).

La Giunta camerale ha ritenuto opportuno individuare anche nell'ambito della C.C.I.A.A. di Nuoro il soggetto *"Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo"*, in considerazione delle connessioni esistenti tra corruzione e riciclaggio, tali per cui l'attività di prevenzione della corruzione può contribuire in modo sostanziale a ridurre il rischio di riciclaggio e, viceversa, l'attività di antiriciclaggio può concorrere a dissuadere e combattere la corruzione. Nella logica della continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio ai fini del contrasto della corruzione, la Giunta ha nominato il soggetto "gestore" della C.C.I.A.A. di Nuoro nella persona del Segretario Generale dott. Giovanni Carmelo Pirisi, già individuato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nel corso del triennio l'Ente adotterà, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione idonee a garantire:

1. l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette;
2. la tempestività della segnalazione alla U.I.F.;
3. la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti.

Inoltre, l'Ente adotterà misure di adeguata formazione del personale e dei collaboratori, con carattere di continuità e sistematicità, ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto.

L'impegno camerale nella lotta e prevenzione della corruzione si esplica anche attraverso attività di promozione della cultura della legalità nel territorio di riferimento. Tali iniziative rispondono ai principi di responsabilità sociale a cui l'amministrazione camerale da sempre si ispira e risultano essere strumentali anche ai fini della tutela dell'efficienza, della competitività e dell'attrattività del sistema socio-economico locale. Coerentemente con i fini istituzionali ricoperti dall'Ente, pertanto, anche nel triennio di riferimento proseguiranno le attività di promozione della cultura dell'integrità e della trasparenza nonché i controlli di competenza, garantendo maggiore capillarità e diffusione delle ispezioni/verifiche. Tali iniziative coinvolgeranno la Camera di Commercio di Nuoro anche in sinergia con altre organizzazioni e autorità. Nello specifico si ricordano le collaborazioni con:

- **Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Nuoro**, con la quale è stato istituito un tavolo tecnico al fine di monitorare costantemente la tutela del consumatore e la lotta alla contraffazione;
- **Unioncamere**: per la standardizzazione dell'operato dell'Ente al fine di favorire il benchmarking con le restanti realtà camerali nazionali e per l'eventuale adesione ad iniziative comuni rivolte al mercato;
- **Infocamere** per il supporto tecnico/informatico.

Trasparenza

In attuazione della delega contenuta nella Legge n. 190/2012, il Governo ha adottato il D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013).

A garanzia della stessa, la legge ha previsto, dapprima con l’art. 5 del D. Lgs. n. 33 del 2013, il diritto di accesso civico che, in seguito alla modifica apportata nel 2016 con il D. Lgs. n. 97, dispone, al primo comma, che: *“l’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*. In seguito, ad opera della stessa modifica di cui sopra, è stato introdotto il *“Freedom of Information Act”* (FOIA). Trattasi di un accesso civico generalizzato che riguarda i documenti ed i dati detenuti da una P.A., per i quali non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione e che consentono di conoscere l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni.

Tali strumenti sono quindi funzionali al corretto perseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione pubblica attraverso l’*accountability* con i cittadini, in un processo virtuoso di continuo miglioramento.

In conformità a quanto disposto dall’art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021, il contenuto del Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità (P.T.T.I.) costituente apposita sezione del Piano per la Prevenzione della Corruzione⁸, è richiamato con rinvio nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O).

Il programma pianifica le azioni volte all’adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza, per la cui consultazione si rimanda all’ **Allegato 3** del presente Piano.

⁸ Ai sensi dell’art. 10, comma 1, D. Lgs. n.33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dall’art. 2, comma 1, del D.Lgs n.97 del 2016.